



REPUBBLICA ITALIANA

# Regione Lombardia

## BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - VENERDÌ, 12 SETTEMBRE 2003

3° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 8 AGOSTO 2003 - N. 7/14106 (5.3.1)  
Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE  
per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2 . . . . .

3



## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2003031)

D.g.r. 8 agosto 2003 - n. 7/14106

(5.3.1)

**Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2**

### LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 e successive modificazioni (c.d. Direttiva Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, che rappresenta il principale atto legislativo comunitario a favore della biodiversità;
- la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 e successive modificazioni (c.d. Direttiva Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- il progetto nazionale «BioItaly» che, in sede tecnica ha individuato, anche in Lombardia, i siti proponibili come «Siti di Importanza Comunitaria» in base ai loro contenuti in termini di habitat e specie di cui alle citate direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- il d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche» e successive modificazioni;
- la nota prot. 78887 del 18 dicembre 1996, con la quale la Regione Lombardia ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura, lo studio conclusivo nel quale sono stati individuati n. 176 proposti Siti di Importanza Comunitaria;
- il Decreto Ministeriale 3 aprile 2000, con il quale il Ministero dell'Ambiente ha reso pubblica la lista dei proposti Siti di importanza comunitaria (pSIC);
- il Decreto Ministeriale 3 settembre 2002, con il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha dettato «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000»;

Vista la l.r. 27 luglio 1977, n. 33 «Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica», così come modificata dalla lettera a) del primo comma dell'articolo 3 della l.r. 6 marzo 2002, n. 4 recante «Norme per l'attuazione della programmazione regionale e per la modifica e l'integrazione di disposizioni legislative»;

Richiamate:

- la necessità di provvedere ad una immediata tutela delle zone proposte come SIC, così come ricordato più volte da parte del Ministero dell'Ambiente e della Commissione Europea, in quanto la trasmissione della lista dei SIC proposti da parte delle regioni al Ministero e da questi alla Comunità Europea è già produttiva di effetti immediati rispetto alla tutela e salvaguardia di tali siti;
- la nota del Ministero dell'Ambiente prot. n. SCN/20/2000/1248 in data 25 gennaio 2000, con la quale viene ribadito che, in forza delle disposizioni dell'art. 10 del Trattato CE, pur nelle more della predisposizione della lista definitiva da parte della Commissione europea, le Regioni hanno la responsabilità, una volta individuato un sito, di adottare «le opportune misure per evitare il degrado degli Habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate»;
- varie procedure di infrazione a carico dei Paesi membri, compresa l'Italia, attivate dalla Commissione Europea per la mancata salvaguardia dei pSIC, alcune già conclusasi con la pronuncia della Corte di Giustizia sfavorevole allo Stato Membro che non ha attuato, secondo l'art. 10 del Trattato, la conservazione cautelativa di quei valori naturalistici per i quali erano stati individuati i siti (es. Sentenza 18 marzo 1999 causa C-166/97, Sentenza 11 luglio 1996 causa C-44/95 ecc.);
- diverse comunicazioni della Commissione Europea, che hanno ribadito l'importanza, affinché non vi siano ripercussioni anche sull'erogazione dei fondi strutturali 2000/2006, di garantire nei Piani e Programmi afferenti ai fondi stessi azioni idonee al recepimento delle direttive comunitarie suddette;

Rilevata l'opportunità di affidare agli enti gestori dei parchi e delle riserve naturali regionali la gestione dei pSIC situati, anche parzialmente, all'interno di aree protette, anche sulla base di quanto previsto dalle «Linee Guida per la gestione dei Siti Natura 2000» di cui al d.m. 3 settembre 2002;

Preso atto:

- del parere dell'Avvocatura della Regione Lombardia (nota A1.2003.0001131 del 13 gennaio 2003) nel quale viene ritenuto, nell'ottica di mantenere in uno stato di conservazione buono gli habitat naturali e le specie della flora e della fauna selvatiche del territorio europeo, che esista l'obbligo di effettuare la valutazione d'incidenza prevista dal paragrafo 4 dell'articolo 6 della direttiva Habitat, anche per i pSIC, come risulta anche dalla relazione del Parlamento Europeo, datata 17 gennaio 2001, sull'attuazione della direttiva citata;
- che, con Decreto del Direttore Generale Qualità dell'Ambiente 7 marzo 2003, n. 3864 è stato costituito un Gruppo di Lavoro Interdirezionale con lo scopo di redigere le linee guida sulle procedure da adottare per la valutazione d'incidenza;
- che, dagli esiti del suddetto Gruppo di Lavoro si evidenzia l'opportunità di attivare quanto prima un procedimento di «valutazione di incidenza», quale strumento per garantire anche provvisoriamente la salvaguardia degli habitat e delle specie dei siti nell'applicazione di piani e interventi;

Ribadito che la Regione Lombardia si riserva comunque di procedere ad una successiva rideterminazione più puntuale dei confini dei pSIC quale esito delle attività di monitoraggio tuttora in corso da parte delle Province;

Ritenuta pertanto la necessità di:

- affidare agli enti gestori dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali regionali la gestione dei pSIC situati, anche parzialmente, all'interno di aree protette;
- riservare a successivo atto l'individuazione del soggetto gestore dei pSIC non ricadenti all'interno di aree protette regionali;
- approvare le linee guida per i piani di gestione dei pSIC;
- approvare le procedure per la valutazione di incidenza;
- riservare a successivo atto, anche a seguito di confronto con gli enti gestori dei pSIC, l'approvazione di un documento recante le modalità tecniche per l'effettuazione della valutazione di incidenza;
- attribuire al dirigente competente la facoltà di costituire un gruppo di lavoro interdirezionale regionale per l'esame di interventi e piani di particolare complessità da sottoporre alla valutazione d'incidenza;

Vagliate e fatte proprie le predette determinazioni;

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

### DELIBERA

1. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente l'elenco dei pSIC lombardi e le allegate tavole I e II, in scala 1:300.000, inerenti l'individuazione cartografica dei pSIC;
2. di rendere disponibili sul sito web della Regione Lombardia i dati, in formato digitale, relativi ai perimetri e alle schede «Natura 2000» dei pSIC;
3. di affidare agli enti gestori dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali la gestione dei pSIC situati, anche parzialmente, all'interno di aree protette;
4. di riservare a successivo atto l'individuazione del soggetto gestore dei pSIC non ricadenti all'interno di aree protette;
5. di approvare l'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente le «Linee guida per la gestione dei SIC e pSIC in Lombardia»;
6. di approvare l'allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente le «Modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza»;
7. di approvare l'allegato D, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente «Contenuti minimi della relazione di incidenza»;
8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di darne massima diffusione.

Il segretario: Sala

## Elenco dei pSIC lombardi

	<b>CODICE</b>	<b>NOME SITO</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b>	<b>AREA PROTETTA INTERESSATA</b>
<b>C1</b>	IT2010001	LAGO DI GANNA	BEDERO VALCUVIA INDUNO OLONA VALGANNA	PARCO DEL CAMPO DEI FIORI – l.r. 17/19.03.84
<b>C2</b>	IT2010002	MONTE LEGNONE E CHIUSARELLA	BRINZIO INDUNO OLONA VALGANNA VARESE	PARCO DEL CAMPO DEI FIORI – l.r. 17/19.03.84
<b>C3</b>	IT2010003	VERSANTE NORD DEL CAMPO DEI FIORI	BRINZIO CASTELLO CABIAGLIO COCQUIO – TREVISAGO CUVIO LUVINATE ORINO VARESE	PARCO DEL CAMPO DEI FIORI – l.r. 17/19.03.84
<b>C4</b>	IT2010004	GROTTE DEL CAMPO DEI FIORI	BARASSO CASTELLO CABIAGLIO COCQUIO – TREVISAGO COMERIO CUVIO GAVIRATE LUVINATE ORINO VARESE	PARCO DEL CAMPO DEI FIORI – l.r. 17/19.03.84
<b>C5</b>	IT2010005	MONTE MARTICA	BEDERO VALCUVIA BRINZIO INDUNO OLONA RANCIO VALCUVIA VALGANNA VARESE	PARCO DEL CAMPO DEI FIORI – l.r. 17/19.03.84
<b>C6</b>	IT2010006	LAGO DI BIANDRONNO	BARDELLO BIANDRONNO BREGANO	RISERVA NATURALE LAGO DI BIANDRONNO – d.c.r. 1857/19.12.84
<b>C7</b>	IT2010007	PALUDE BRABBIA	BIANDRONNO CASALE LITTA CAZZAGO BRABBIA INARZO TERNATE VARANO BORGHI	RISERVA NATURALE PALUDE BRABBIA – d.c.r. 1855/19.12.84
<b>C8</b>	IT2010008	LAGO DI COMABBIO	COMABBIO MERCALLO TERNATE VARANO BORGHI VERGIATE	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO – l.r. 2/9.01.74
<b>C9</b>	IT2010009	SORGENTI DEL RIO CAPRICCIOSA	SESTO CALENDE TAINO	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO – l.r. 2/9.01.74
<b>C10</b>	IT2010010	BRUGHIERA DEL VIGANO	GOLASECCA SOMMA LOMBARDO VERGIATE	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO – l.r. 2/9.01.74
<b>C11</b>	IT2010011	PALUDI DI ARSAGO	ARSAGO SEPRIO BESNATE SOMMA LOMBARDO VERGIATE	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO – l.r. 2/9.01.74
<b>C12</b>	IT2010012	BRUGHIERA DEL DOSSO	SOMMA LOMBARDO VIZZOLA TICINO	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO – l.r. 2/9.01.74

	<b>CODICE</b>	<b>NOME SITO</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b>	<b>AREA PROTETTA INTERESSATA</b>
<b>C13</b>	IT2010013	ANSA DI CASTELNOVATE	SOMMA LOMBARDO	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO - I.r. 2/9.01.74
			VIZZOLA TICINO	
<b>C14</b>	IT2010014	TURBIGACCIO, BOSCHI DI CASTELLETO E LANCA DI BERNATE	BERNATE TICINO	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO - I.r. 2/9.01.74
			BOFFALORA SOPRA TICINO	
			CASTANO PRIMO	
			CUGGIONO	
			LONATE POZZOLO	
			NOSATE	
			ROBECCHETTO CON INDUNO	
			TURBIGO	
<b>C15</b>	IT2080001	GARZAIA DI CELPENCHIO	CASTELNOVETTO	MONUMENTO NATURALE GARZAIA DI CELPENCHIO - d.c.r. 211/26.03.86
			COZZO	
			ROSASCO	
<b>C16</b>	IT2080002	BASSO CORSO E SPONDE DEL TICINO	ABBIATEGRASSO	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO - I.r. 2/9.01.74
			BEREGUARDO	
			BESATE	
			BORGO SAN SIRO	
			CASSOLNOVO	
			GAMBOLO	
			MORIMONDO	
			MOTTA VISCONTI	
			OZZERO	
			ROBECCO SUL NAVIGLIO	
			TORRE D'ISOLA	
			VIGEVANO	
			ZERBOLÒ	
<b>C17</b>	IT2080003	GARZAIA DELLA VERMINESCA	CASTELNOVETTO	MONUMENTO NATURALE GARZAIA DELLA VERMINESCA - d.c.r. 1179/28.07.88
			COZZO	
			SANT'ANGELO LOMELLINA	
<b>C18</b>	IT2080004	PALUDE LOJA	COZZO	RISERVA NATURALE PALUDE LOJA - d.c.r. 758/1.10.87
			ZEME	
<b>C19</b>	IT2080005	GARZAIA DELLA RINALDA	CANDIA LOMELLINA	MONUMENTO NATURALE GARZAIA DELLA RINALDA - d.c.r. 207/26.03.86
<b>C20</b>	IT2080006	GARZAIA DI S. ALESSANDRO	VALLE LOMELLINA	MONUMENTO NATURALE GARZAIA DI S.ALESSANDRO - d.c.r. 250/29.04.86
			ZEME	
<b>C21</b>	IT2080007	GARZAIA DEL BOSCO BASSO	BREME	RISERVA NATURALE GARZAIA DEL BOSCO BASSO - d.c.r. 209/26.03.86
			SARTIRANA LOMELLINA	
<b>C22</b>	IT2080008	BOSCHETTO DI SCALDASOLE	SCALDASOLE	RISERVA NATURALE DI SCALDASOLE - d.c.r. 1734/11.10.84
			VALEGGIO	
<b>C23</b>	IT2080009	GARZAIA DELLA CASCINA NOTIZIA	LOMELLO	MONUMENTO NATURALE GARZAIA DELLA CASCINA NOTIZIA - d.c.r. 208/26.03.86
			MEDE	
<b>C24</b>	IT2080010	GARZAIA DI SARTIRANA	SARTIRANA LOMELLINA	MONUMENTO NATURALE GARZAIA DI SARTIRANA - d.g.r. 17286/1.08.96
			TORRE BERETTI E CASTELLARO	
<b>C25</b>	IT2080011	ABBZIA ACQUALUNGA	FRASCAROLO	RISERVA NATURALE ABBZIA ACQUALUNGA - d.c.r. 249/29.04.86
			MEDE	
			TORRE BERETTI E CASTELLARO	
<b>C26</b>	IT2080012	GARZAIA DI GALLIA	GALLIAVOLA	MONUMENTO NATURALE GARZAIA DI GALLIA - d.g.r. 17287/1.08.96
			PIEVE DEL CAIRO	
<b>C27</b>	IT2080013	GARZAIA DELLA CASCINA PORTALUPA	VIGEVANO	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO - I.r. 2/9.01.74
<b>C28</b>	IT2080014	BOSCHI SIRO NEGRI E MORIANO	BEREGUARDO	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO - I.r. 2/9.01.74

	<b>CODICE</b>	<b>NOME SITO</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b>	<b>AREA PROTETTA INTERESSATA</b>
			CARBONARA AL TICINO	
			PAVIA	
			TORRE D'ISOLA	
			ZERBOLÒ	
<b>C29</b>	IT2080015	SAN MASSIMO	GARLASCO	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO - I.r. 2/9.01.74
			GROPELLO CAIROLI	
			ZERBOLÒ	
<b>C30</b>	IT2080016	BOSCHI DEL VIGNOLO	GARLASCO	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO - I.r. 2/9.01.74
			ZERBOLÒ	
<b>C31</b>	IT2080017	GARZAIA DI PORTA CHIOSSA	SAN GENESIO ED UNITI	RISERVA NATURALE GARZAIA DI PORTA CHIOSSA - d.c.r. 1733/11.10.84
			SANT'ALESSIO CON VIALONE	
<b>C32</b>	IT2080018	GARZAIA DELLA CAROLA	BORGARELLO	RISERVA NATURALE GARZAIA DELLA CAROLA - d.c.r. 1330/31.05.89
			SAN GENESIO ED UNITI	
<b>C33</b>	IT2080019	BOSCHI DI VACCARIZZA	ALBAREDO ARNABOLDI	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO - I.r. 2/9.01.74
			LINAROLO	
<b>C34</b>	IT2080020	GARZAIA DELLA ROGGIA TORBIDA	BRESSANA BOTTARONE	RISERVA NATURALE GARZAIA DELLA ROGGIA TORBIDA - d.c.r. 210/26.03.86
			CASTELLETTO DI BRANDUZZO	
<b>C35</b>	IT2080021	MONTE ALPE	MENCONICO	RISERVA NATURALE MONTE ALPE - d.c.r. 1968/6.03.85
			ROMAGNESE	
			VARZI	
<b>C36</b>	IT2020001	LAGO DI PIANO	BENE LARIO	RISERVA NATURALE LAGO DI PIANO - d.c.r. 1808/15.11.84
			CARLAZZO	
			PORLEZZA	
<b>C37</b>	IT2030001	GRIGNA SETTENTRIONALE	CORTENOVA	/
			ESINO LARIO	
			MANDELLO DEL LARIO	
			PASTURO	
			PRIMALUNA	
<b>C38</b>	IT2030002	GRIGNA MERIDIONALE	ABBADIA LARIANA	/
			BALLABIO	
			LECCO	
			MANDELLO DEL LARIO	
			PASTURO	
<b>C39</b>	IT2020002	SASSO MALASCARPA	CANZO	RISERVA NATURALE SASSO MALASCARPA - d.c.r. 1967/6.03.85
			VALMADRERA	
<b>C40</b>	IT2030003	MONTE BARRO	GALBIATE	PARCO DEL MONTE BARRO - I.r. 78/16.09.83
			MALGRATE	
			PESCATE	
			VALMADRERA	
<b>C41</b>	IT2020003	PALUDE DI ALBATE	CASNATE CON BERNATE	/
			COMO	
			SENNA COMASCO	
<b>C42</b>	IT2020004	LAGO DI MONTORFANO	CAPIAGO INTIMIANO	RISERVA NATURALE LAGO DI MONTORFANO - 1796/15.11.84
			LIPOMO	
			MONTORFANO	
			TAVERNERIO	
<b>C43</b>	IT2020005	LAGO DI ALSERIO	ALBAVILLA	PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO - I.r. 82/16.09.83
			ALSERIO	
			ANZANO DEL PARCO	
			ERBA	
			MONGUZZO	
<b>C44</b>	IT2020006	LAGO DI PUSIANO	BOSISIO PARINI	PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO - I.r. 82/16.09.83
			CESANA BRIANZA	
			ERBA	

	<b>CODICE</b>	<b>NOME SITO</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b>	<b>AREA PROTETTA INTERESSATA</b>
			EUPILIO	
			MERONE	
			PUSIANO	
			ROGENO	
<b>C45</b>	IT2030004	LAGO DI OLGINATE	CALOLZIOCORTE	PARCO DELL'ADDA NORD - l.r. 80/16.09.83
			OLGINATE	
<b>C46</b>	IT2030005	PALUDE DI BRIVIO	AIRUNO	PARCO DELL'ADDA NORD - l.r. 80/16.09.83
			BRIVIO	
			CALOLZIOCORTE	
			CISANO BERGAMASCO	
			MONTE MARENZO	
			OLGINATE	
<b>C47</b>	IT2020007	PINETA PEDEMONTANA DI APPIANO GENTILE	APPIANO GENTILE	PARCO DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE - l.r. 76/16.09.83
			CASTELNUOVO BOZZENTE	
			TRADATE	
			VENEGONO INFERIORE	
<b>C48</b>	IT2030006	VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE	CERNUSCO LOMBARDONE	PARCO DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE - l.r. 77/16.09.83
			LOMAGNA	
			MERATE	
			MISSAGLIA	
			MONTEVECCHIA	
			OLGIATE MOLGORA	
			OSNAGO	
			PEREGO	
			ROVAGNATE	
			SIRTORI	
			VIGANÒ	
<b>C49</b>	IT2020008	FONTANA DEL GUERCIO	BRENNA	RISERVA NATURALE FONTANA DEL GUERCIO - d.c.r. 1801/15.11.84
			CARUGO	
<b>C50</b>	IT2030007	LAGO DI SARTIRANA	MERATE	RISERVA NATURALE LAGO DI SARTIRANA - d.c.r. 1802/15.11.84
<b>C51</b>	IT2040001	VAL VIERA E CIME DI FOPEL	LIVIGNO	/
<b>C52</b>	IT2040002	MOTTO DI LIVIGNO - VAL SALIENTE	LIVIGNO	/
<b>C53</b>	IT2040003	VAL FEDERIA	LIVIGNO	/
<b>C54</b>	IT2040004	VALLE ALPISELLA	LIVIGNO	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO L. 740/24.04.35
			VALDIDENTRO	
<b>C55</b>	IT2040005	VALLE DELLA FORCOLA	LIVIGNO	/
<b>C56</b>	IT2040006	LA VALLACCIA - PIZZO FILONE	LIVIGNO	/
			VALDIDENTRO	
<b>C57</b>	IT2040007	PASSO E MONTE DI FOSCAGNO	LIVIGNO	/
			VALDIDENTRO	
<b>C58</b>	IT2040008	CIME DI PLATOR E MONTE DELLE SCALE	BORMIO	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO L. 740/24.04.35
			VALDIDENTRO	
<b>C59</b>	IT2040009	VALLE DI FRAELE	VALDIDENTRO	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO L. 740/24.04.35
<b>C60</b>	IT2040010	VALLE DEL BRAULIO - CRESTA DI REIT	BORMIO	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO L. 740/24.04.35
			VALDIDENTRO	
			VALFURVA	
<b>C61</b>	IT2040011	MONTE VAGO - VAL DI CAMPO - VAL NERA	LIVIGNO	/
			VALDIDENTRO	
<b>C62</b>	IT2040012	VAL VIOLA BORMINA - GHIACCIAIO DI CIMA DEI PIAZZI	GROSIO	/
			LIVIGNO	
			VALDIDENTRO	
			VALDISOTTO	
<b>C63</b>	IT2040013	VAL ZEBRÙ - GRAN ZEBRÙ - MONTE CONFIALE	BORMIO	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO L. 740/24.04.35
			VALFURVA	
<b>C64</b>	IT2040014	VALLE E GHIACCIAIO DEI FORNI - VAL CEDEC - GRAN ZEBRÙ - CEVEDALE	VALFURVA	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO L. 740/24.04.35

	<b>CODICE</b>	<b>NOME SITO</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b>	<b>AREA PROTETTA INTERESSATA</b>
<b>C65</b>	IT2040015	PALUACCIO DI OGA	VALDISOTTO	RISERVA NATURALE PALUACCIO DI OGA - d.c.r. 1795/15.11.84
<b>C66</b>	IT2040016	MONTE DI SCERSCEN - GHIACCIAI DI SCERSCEN E DEL VENTINA E MONTE MOTTA - LAGO PALÙ	CHIESA IN VALMALENCO	/
			LANZADA	
<b>C67</b>	IT2040017	DISGRAZIA - SISSONE	CHIESA IN VALMALENCO	/
			TORRE DI SANTA MARIA	
			VAL MASINO	
<b>C68</b>	IT2040018	VAL CODERA	NOVATE MEZZOLA	/
<b>C69</b>	IT2040019	BAGNI DI MASINO - PIZZO BADILE	NOVATE MEZZOLA	
			VAL MASINO	
<b>C70</b>	IT2040020	VAL DI MELLO - PIANO DI PREDÀ	ARDENNO	/
			BUGLIO IN MONTE	
			CHIESA IN VALMALENCO	
			VAL MASINO	
<b>C71</b>	IT2040021	VAL DI TOGNO - PIZZO SCALINO	MONTAGNA IN VALTELLINA	/
			SPRIANA	
			TORRE DI SANTA MARIA	
			TRESIVIO	
<b>C72</b>	IT2040022	LAGO DI MEZZOLA E PIAN DI SPAGNA	DUBINO	RISERVA NATURALE PIAN DI SPAGNA LAGO DI MEZZOLA - d.c.r. 1913/6.02.85
			GERA LARIO	
			NOVATE MEZZOLA	
			SAMOLACO	
			SORICO	
			VERCEIA	
<b>C73</b>	IT2040023	VALLE DEI RATTI	NOVATE MEZZOLA	/
			VERCEIA	
<b>C74</b>	IT2040024	DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA	CORTENO GOLGI	/
			EDOLO	
			SERNIO	
			TIRANO	
			VILLA DI TIRANO	
<b>C75</b>	IT2040025	PIAN GEMBRO	VILLA DI TIRANO	RISERVA NATURALE PIAN GEMBRO d.c.r. 1180/28.07.88
<b>C76</b>	IT2040026	VAL LESINA	ANDALO VALTELLINO	PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI - l.r. 57/15.09.89
			DELEBIO	
<b>C77</b>	IT2040027	VALLE DEL BITTO DI GEROLA	ANDALO VALTELLINO	PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI - l.r. 57/15.09.89
			COSIO VALTELLINO	
			GEROLA ALTA	
			PEDESINA	
			RASURA	
			ROGOLO	
<b>C78</b>	IT2040028	VALLE DEL BITTO DI ALBAREDO	ALBAREDO PER SAN MARCO	PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI - l.r. 57/15.09.89
			AVERARA	
			BEMA	
			GEROLA ALTA	
			MEZZOLDO	
			PEDESINA	
			RASURA	
<b>C79</b>	IT2040029	VAL TARTANO	FOPPOLO	PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI - l.r. 57/15.09.89
			MEZZOLDO	
			TARTANO	
<b>C80</b>	IT2040030	VAL MADRE	COLORINA	PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI - l.r. 57/15.09.89
			FORCOLA	
			FUSINE	
<b>C81</b>	IT2040031	VAL CERVIA	CAIOLO	PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI - l.r. 57/15.09.89
			CEDRASCO	
			FUSINE	
<b>C82</b>	IT2040032	VALLE DEL LIVRIO	ALBOSAGGIA	PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI - l.r. 57/15.09.89
			CAIOLO	

	<b>CODICE</b>	<b>NOME SITO</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b>	<b>AREA PROTETTA INTERESSATA</b>
			FAEDO VALTELLINO	
			PIATEDA	
<b>C83</b>	IT2040033	VAL VENINA	ALBOSAGGIA	PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI - l.r. 57/15.09.89
			CARONA	
			PIATEDA	
			VALBONDIONE	
<b>C84</b>	IT2040034	VALLE D'ARIGNA E GHIACCIAIO DI PIZZO DI COCA	CASTELLO DELL'ACQUA	PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI - l.r. 57/15.09.89
			CHIURO	
			PONTE IN VALTELLINA	
			TEGLIO	
<b>C85</b>	IT2040035	VAL BONDONE - VAL CARONELLA	TEGLIO	PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI - l.r. 57/15.09.89
			VALBONDIONE	
<b>C86</b>	IT2040036	VAL BELVISO	SCHILPARIO	PARCO DELLE OROBIE VALTELLINESI - l.r. 57/15.09.89
			TEGLIO	
			VALBONDIONE	
			VILMINORE DI SCALVE	
<b>C87</b>	IT2060001	VALTORTA E VALMORESCA	AVERARA	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE - l.r. 56/15.09.89 - l.r. 59/12.05.90
			BEMA	
			CUSIO	
			GEROLA ALTA	
			MEZZOLDO	
			SANTA BRIGIDA	
<b>C88</b>	IT2060002	VALLE DI PIAZZATORRE - ISOLA DI FONDRÀ	BRANZI	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE - l.r. 56/15.09.89 - l.r. 59/12.05.90
			ISOLA DI FONDRÀ	
			LENNA	
			MOIO DE' CALVI	
			OLMO AL BREMBO	
			PIAZZA BREMBANA	
			PIAZZATORRE	
			PIAZZOLO	
			VALLEVE	
			VALNEGRA	
<b>C89</b>	IT2060003	ALTA VAL BREMBANA - LAGHI GEMELLI	BRANZI	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE - l.r. 56/15.09.89 - l.r. 59/12.05.90
			CARONA	
			GANDELLINO	
			VALGOGLIO	
<b>C90</b>	IT2060004	ALTA VAL DI SCALVE	AZZONE	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE - l.r. 56/15.09.89 - l.r. 59/12.05.90
			CERVENO	
			LOZIO	
			PAISCO LOVENO	
			SCHILPARIO	
			TEGLIO	
			VILMINORE DI SCALVE	
<b>C91</b>	IT2060005	VAL SEDORNIA - VAL ZURIO - PIZZO DELLA PRESOLANA	ARDESIO	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE - l.r. 56/15.09.89 - l.r. 59/12.05.90
			CASTIONE DELLA PRESOLANA	
			CLUSONE	
			COLERE	
			FINO DEL MONTE	
			GANDELLINO	
			GROMO	
			OLTRESSENDA ALTA	
			ONORE	
			ROVETTA	
			VALBONDIONE	
			VILLA D'OGNA	

	<b>CODICE</b>	<b>NOME SITO</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b>	<b>AREA PROTETTA INTERESSATA</b>
			VILMINORE DI SCALVE	
<b>C92</b>	IT2060006	BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALLINE	AZZONE	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE - l.r. 56/15.09.89 - l.r. 59/12.05.90
			BORNO	
<b>C93</b>	IT2060007	VALLE ASININA	CAMERATA CORNELLO	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE - l.r. 56/15.09.89 - l.r. 59/12.05.90
			CASSIGLIO	
			SAN GIOVANNI BIANCO	
			TALEGGIO	
			VEDESETA	
<b>C94</b>	IT2060008	VALLE PARINA	DOSSENA	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE - l.r. 56/15.09.89 - l.r. 59/12.05.90
			LENNA	
			OLTRE IL COLLE	
			RONCOBELLO	
			SAN GIOVANNI BIANCO	
			SERINA	
<b>C95</b>	IT2060009	VAL NOSSANA - CIMA DI GREM	ARDESIO	PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE - l.r. 56/15.09.89 - l.r. 59/12.05.90
			GORNO	
			OLTRE IL COLLE	
			ONETA	
			PARRE	
			PREMOLO	
<b>C96</b>	IT2060010	VALLE DEL FREDDO	ENDINE GAIANO	RISERVA NATURALE VALLE DEL FREDDO - d.c.r. 2015/25.03.85
			PIANICO	
			SOLTO COLLINA	
			SOVERE	
<b>C97</b>	IT2060011	CANTO ALTO E VALLE DEL GIONGO	ALZANO LOMBARDO	PARCO DEI COLLI DI BERGAMO - l.r. 36/18.08.77
			PONTERANICA	
			SEDRINA	
			SORISOLE	
			VILLA D'ALMÈ	
			ZOGNO	
<b>C98</b>	IT2060012	BOSCHI DELL'ASTINO E DELL'ALLEGREZZA	BERGAMO	PARCO DEI COLLI DI BERGAMO - l.r. 36/18.08.77
<b>C99</b>	IT2060013	FONTANILE BRANCALEONE	CARAVAGGIO	RISERVA NATURALE FONTANILE BRANCALEONE - d.c.r. 1894/5.02.85
<b>C100</b>	IT2060014	BOSCHETTO DELLA CASCINA CAMPAGNA	PUMENENGO	PARCO DELL'OGGIO NORD - l.r. 18/16.04.88
<b>C101</b>	IT2060015	BOSCO DE' L'ISOLA	ORZINUOVI	PARCO DELL'OGGIO NORD - l.r. 18/16.04.88
			ROCCAFRANCA	
			SONCINO	
			TORRE PALLAVICINA	
<b>C102</b>	IT2050001	PINETA DI CESATE	CESATE	PARCO DELLE GROANE - l.r. 31/20.08.76
			GARBAGNATE MILANESE	
			LIMBIATE	
			SOLARO	
<b>C103</b>	IT2050002	BOSCHI DELLE GROANE	BARLASSINA	
			CERIANO LAGHETTO	
			CESANO MADERNO	
			COGLIATE	
			LAZZATE	
			LENTATE SUL SEVESO	
			MISINTO	
			SEVESO	
			SOLARO	
<b>C104</b>	IT2050003	VALLE DEL RIO PEGORINO	BESANA IN BRIANZA	PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO - l.r. 82/16.09.83
			CORREZZANA	
			LESMO	
			TRIUGGIO	
<b>C105</b>	IT2050004	VALLE DEL RIO CANTALUPO	TRIUGGIO	PARCO DELLA VALLE DEL LAMBRO - l.r. 82/16.09.83
<b>C106</b>	IT2050005	BOSCHI DELLA FAGIANA	BOFFALORA SOPRA TICINO	PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO - l.r. 2/9.01.74

	<b>CODICE</b>	<b>NOME SITO</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b>	<b>AREA PROTETTA INTERESSATA</b>
			MAGENTA	
			ROBECCO SUL NAVIGLIO	
<b>C107</b>	IT2050006	BOSCO DI VANZAGO	ARLUNO	RISERVA NATURALE BOSCO DI VANZAGO - d.c.r. 2113/27.03.85
			NERVIANO	
			POGLIANO MILANESE	
			VANZAGO	
<b>C108</b>	IT2050007	FONTANILE NUOVO	BAREGGIO	PARCO AGRICOLO SUD MILANO - l.r. 24/23.04.90
<b>C109</b>	IT2050008	BOSCO DI CUSAGO	CUSAGO	PARCO AGRICOLO SUD MILANO - l.r. 24/23.04.90
<b>C110</b>	IT2050009	SORGENTI DELLA MUZZETTA	PANTIGLIATE	PARCO AGRICOLO SUD MILANO - l.r. 24/23.04.90
			RODANO	
			SETTALA	
<b>C111</b>	IT2050010	OASI DI LACCHIARELLA	BASIGLIO	PARCO AGRICOLO SUD MILANO - l.r. 24/23.04.90
			LACCHIARELLA	
<b>C112</b>	IT2090001	MONTICCHIE	SOMAGLIA	RISERVA NATURALE MONTICCHIE - d.c.r. 1177/28.07.88
<b>C113</b>	IT2090002	BOSCHI E LANCA DI COMAZZO	COMAZZO	PARCO DELL'ADDA SUD - l.r. 81/16.09.83
			MERLINO	
			RIVOLTA D'ADDA	
<b>C114</b>	IT2090003	BOSCO DEL MORTONE	SPINO D'ADDA	PARCO DELL'ADDA SUD - l.r. 81/16.09.83
			ZELO BUON PERSICO	
<b>C115</b>	IT2090004	GARZAIA DEL MORTONE	ZELO BUON PERSICO	PARCO DELL'ADDA SUD - l.r. 81/16.09.83
<b>C116</b>	IT2090005	GARZAIA DELLA CASCINA DEL PIOPPO	ZELO BUON PERSICO	PARCO DELL'ADDA SUD - l.r. 81/16.09.83
<b>C117</b>	IT2090006	SPIAGGE FLUVIALI DI BOFFALORA	BOFFALORA D'ADDA	PARCO DELL'ADDA SUD - l.r. 81/16.09.83
			GALGAGNANO	
			SPINO D'ADDA	
			ZELO BUON PERSICO	
<b>C118</b>	IT2090007	LANCA DI SOLTARICO	ABBADIA CERRETO	PARCO DELL'ADDA SUD - l.r. 81/16.09.83
			CAVENAGO D'ADDA	
			CORTE PALASIO	
			SAN MARTINO IN STRADA	
<b>C119</b>	IT2090008	LA ZERBAGLIA	CAVENAGO D'ADDA	PARCO DELL'ADDA SUD - l.r. 81/16.09.83
			CREDERA RUBBIANO	
			TURANO LODIGIANO	
<b>C120</b>	IT2090009	MORTA DI BERTONICO	BERTONICO	PARCO DELL'ADDA SUD - l.r. 81/16.09.83
<b>C121</b>	IT2090010	ADDA MORTA	CAMAIRAGO	PARCO DELL'ADDA SUD - l.r. 81/16.09.83
			FORMIGARA	
<b>C122</b>	IT2090011	BOSCO VALENTINO	CAMAIRAGO	PARCO DELL'ADDA SUD - l.r. 81/16.09.83
			CAVACURTA	
<b>C123</b>	IT2070001	TORBIERE DEL TONALE	PONTE DI LEGNO	PARCO DELL'ADAMELLO - l.r. 79/16.09.83
<b>C124</b>	IT2070002	MONTE PICCOLO - MONTE COLMO	EDOLO	PARCO DELL'ADAMELLO - l.r. 79/16.09.83
			INCUDINE	
<b>C125</b>	IT2070009	VERSANTI DELL'AVIO	EDOLO	PARCO DELL'ADAMELLO - l.r. 79/16.09.83
			TEMÙ	
<b>C126</b>	IT2070013	GHIACCIAIO DELL'ADAMELLO	EDOLO	PARCO DELL'ADAMELLO - l.r. 79/16.09.83
			PONTE DI LEGNO	
			SAVIORE DELL'ADAMELLO	
			SONICO	
			TEMÙ	
<b>C127</b>	IT2070003	VAL RABBIA E VAL GALINERA	EDOLO	PARCO DELL'ADAMELLO - l.r. 79/16.09.83
			SONICO	
<b>C128</b>	IT2070011	TORBIERA LA GOIA	BERZO DEMO	PARCO DELL'ADAMELLO - l.r. 79/16.09.83
<b>C129</b>	IT2070010	PIZ OLDA - VAL MALGA	BERZO DEMO	PARCO DELL'ADAMELLO - l.r. 79/16.09.83
			CEVO	
			SONICO	
<b>C130</b>	IT2070004	MONTE MARSER - CORNI DI BOS	SAVIORE DELL'ADAMELLO	PARCO DELL'ADAMELLO - l.r. 79/16.09.83
			SONICO	
<b>C131</b>	IT2070007	VALLONE DEL FORCEL ROSSO	CEVO	PARCO DELL'ADAMELLO - l.r. 79/16.09.83
			SAVIORE DELL'ADAMELLO	
<b>C132</b>	IT2070008	CRESTA MONTE COLOMBÈ E CIMA BARBIGNANA	CEDEGOLO	PARCO DELL'ADAMELLO - l.r. 79/16.09.83
			CIMBERGO	

	<b>CODICE</b>	<b>NOME SITO</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b>	<b>AREA PROTETTA INTERESSATA</b>
			PASPARDO	
<b>C133</b>	IT2070005	PIZZO BADILE – ALTA VAL ZUMELLA	CETO	PARCO DELL'ADAMELLO – l.r. 79/16.09.83
			CIMBERGO	
<b>C134</b>	IT2070014	LAGO DI PILE	CETO	PARCO DELL'ADAMELLO – l.r. 79/16.09.83
<b>C135</b>	IT2070012	TORBIERE DI VAL BRAONE	BRAONE	PARCO DELL'ADAMELLO – l.r. 79/16.09.83
<b>C136</b>	IT2070006	PASCOLI DI CROCEDOMINI – ALTA VAL CAFFARO	BAGOLINO	PARCO DELL'ADAMELLO – l.r. 79/16.09.83
			BRAONE	
			BRENO	
			NIARDO	
			PRESTINE	
<b>C137</b>	IT2070017	VALLI DI SANT'ANTONIO	CORTENO GOLGI	RISERVA NATURALE VALLI DI SANT'ANTONIO – d.c.r. 1902/5.02.85
<b>C138</b>	IT2070015	MONTE CAS – CIMA DI CORLOR	TIGNALE	PARCO DELL'ALTO GARDA BRESCIANO – l.r. 58/15.09.89
			TREMOSINE	
<b>C139</b>	IT2070016	CIMA COMER	GARGNANO	PARCO DELL'ALTO GARDA BRESCIANO – l.r. 58/15.09.89
<b>C140</b>	IT2070019	SORGENTE FUNTANI	VOBARNO	RISERVA NATURALE SORGENTE FUNTANI – d.c.r. 1904/5.02.85
<b>C141</b>	IT2070018	ALTOPIANO DI CARIADEGHE	CAINO	MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE – d.c.r. 2080/27.03.85
			NAVE	
			SERLE	
			VALLIO	
<b>C142</b>	IT2070020	TORBIERE D'ISEO	CORTE FRANCA	RISERVA NATURALE TORBIERE D'ISEO – d.c.r. 1846/19.12.84
			ISEO	
			PROVAGLIO D'ISEO	
<b>C143</b>	IT20A0003	PALATA MENASCIUTTO	PIANENGO	PARCO DEL SERIO – l.r. 70/1.06.85
			RICENGO	
<b>C144</b>	IT20A0002	NAVIGLIO DI MELOTTA	CASALETTO DI SOPRA	RISERVA NATURALE NAVIGLIO DI MELOTTA d.c.r. 1736/11.10.84
			ROMANENGO	
			TICENGO	
<b>C145</b>	IT20A0009	BOSCO DI BARCO	ORZINUOVI	PARCO DELL'OGGIO NORD – l.r. 18/16.04.88
			SONCINO	
<b>C146</b>	IT20A0007	BOSCO DELLA MARISCA	GENIVOLTA	PARCO DELL'OGGIO NORD – l.r. 18/16.04.88
			SONCINO	
			VILLACHIARA	
<b>C147</b>	IT20A0008	ISOLA UCCELLANDA	AZZANELLO	PARCO DELL'OGGIO NORD – l.r. 18/16.04.88
			GENIVOLTA	
			VILLACHIARA	
<b>C148</b>	IT20A0006	LANCHE DI AZZANELLO	AZZANELLO	PARCO DELL'OGGIO NORD – l.r. 18/16.04.88
			BORGO SAN GIACOMO	
			CASTELVISCONTI	
<b>C149</b>	IT20A0005	LANCA DI GABBIONETA	GABBIONETA BINANUOVA	PARCO DELL'OGGIO NORD – l.r. 18/16.04.88
<b>C150</b>	IT20A0004	LE BINE	ACQUANEGRA SUL CHIESE	PARCO DELL'OGGIO SUD – l.r. 17/16.04.88
			CALVATONE	
<b>C151</b>	IT20A0001	MORTA DI PIZZIGHETTONE	PIZZIGHETTONE	PARCO DELL'OGGIO SUD – l.r. 17/16.04.88
<b>C152</b>	IT20B0005	TORBIERE DI MARCARIA	MARCARIA	PARCO DELL'OGGIO SUD – l.r. 17/16.04.88
<b>C153</b>	IT20B0004	LANCHE DI GERRA GAVAZZI E RUNATE	CANNETO SULL'OGGIO	PARCO DELL'OGGIO SUD – l.r. 17/16.04.88
<b>C154</b>	IT20B0002	VALLI DI MOSIO	ACQUANEGRA SUL CHIESE	PARCO DELL'OGGIO SUD – l.r. 17/16.04.88
<b>C155</b>	IT20B0003	LANCA CASCINA S. ALBERTO	MARCARIA	PARCO DELL'OGGIO SUD – l.r. 17/16.04.88
<b>C156</b>	IT20B0001	BOSCO FOCE OGLIO	BORGOFORTE	PARCO DELL'OGGIO SUD – l.r. 17/16.04.88
			MARCARIA	
			MOTTEGGIANA	
			SUZZARA	
			VIADANA	
<b>C157</b>	IT20B0012	COMPLESSO MORENICO DI CASTELLARO LAGUSELLO	CAVRIANA	RISERVA NATURALE CASTELLARO LAGUSELLO – d.c.r. 1738/11.10.84
			MONZAMBANO	
<b>C158</b>	IT20B0011	BOSCO FONTANA	MARMIROLO	RISERVA NATURALE BOSCO FONTANA d.m.29.03.72-d.m.10.04.76

	<b>CODICE</b>	<b>NOME SITO</b>	<b>COMUNI INTERESSATI</b>	<b>AREA PROTETTA INTERESSATA</b>
			PORTO MANTOVANO	
<b>C159</b>	IT20B0009	VALLI DEL MINCIO	CURTATONE	PARCO DEL MINCIO - l.r. 47/8.09.84
			MANTOVA	
			PORTO MANTOVANO	
			RODIGO	
<b>C160</b>	IT20B0010	VALLAZZA	MANTOVA	PARCO DEL MINCIO - l.r. 47/8.09.84
			VIRGILIO	
<b>C161</b>	IT20B0008	PALUDE DI OSTIGLIA	OSTIGLIA	RISERVA NATURALE PALUDI DI OSTIGLIA - d.c.r. 1737/11.10.84
			SERRAVALLE A PO	
<b>C162</b>	IT20B0007	ISOLA BOSCHINA	OSTIGLIA	RISERVA NATURALE ISOLA BOSCHINA - d.c.r. 1966/6.03.85
<b>C163</b>	IT20B0006	ISOLA BOSCONI	BORGOFRANCO SUL PO	RISERVA NATURALE ISOLA BOSCONI - d.c.r. 566/29.01.87
			CARBONARA DI PO	
<b>C164</b>	IT2040037	RIFUGIO FALK	GROSIO	/
<b>C165</b>	IT2040038	VAL FONTANA	CHIURO	/
			PONTE IN VALTELLINA	
			TEGLIO	
<b>C166</b>	IT2040039	VAL ZERTA	CAMPODOLCINO	/
			CHIAVENNA	
			SAN GIACOMO FILIPPO	
<b>C167</b>	IT2040040	VAL BODENGO	GORDONA	/
			LIVO	
			SAMOLACO	
<b>C168</b>	IT2040041	PIANO DI CHIAVENNA	GORDONA	/
			MESE	
			NOVATE MEZZOLA	
			PRATA CAMPORTACCIO	
			SAMOLACO	
<b>C169</b>	IT2010015	PALUDE BRUSCHERA	ANGERA	/
<b>C170</b>	IT2010016	VAL VEDDASCA	AGRA	/
			CURIGLIA CON MONTEVIASCO	
			DUMENZA	
			MACCAGNO	
			PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE	
			TRONZANO LAGO MAGGIORE	
			VEDDASCA	
<b>C171</b>	IT2010017	PALUDE BOZZA-MONVALLINA	BESOZZO	/
			MONVALLE	
<b>C172</b>	IT2020009	VALLE DEL DOSSO	DOSSO DEL LIRO	/
			GORDONA	
			LIVO	
<b>C173</b>	IT2070021	VALVESTINO	CAPOVALLE	PARCO DELL'ALTO GARDA BRESCIANO - l.r. 58/15.09.89
			GARGNANO	
			IDRO	
			MAGASA	
			TIGNALE	
			TREMOSINE	
			VALVESTINO	
<b>C174</b>	IT2070022	CORNO DELLA MAROGNA	MAGASA	PARCO DELL'ALTO GARDA BRESCIANO - l.r. 58/15.09.89
			TIGNALE	
			TREMOSINE	
<b>C175</b>	IT2070023	BELVEDERE - TRI PLANE	CEDEGOLO	PARCO DELL'ADAMELLO - l.r. 79/16.09.83
			PASPARDO	
<b>C176</b>	IT2080023	GARZAIA DI CASCINA VILLARASCA	CASARILE	MONUMENTO NATURALE GARZAIA DI CASCINA VILLARASCA - d.c.r. 1331/31.05.89
			ROGNANO	

### **Allegato B** **«Linee Guida per la gestione** **dei SIC e pSIC in Lombardia»**

Come indicato dal Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002, scopo della direttiva 92/43/CEE non è solamente quello di individuare il modo migliore per gestire ciascun sito, ma anche quello di costituire con l'insieme dei siti una «rete coerente», ossia funzionale alla conservazione dell'insieme di habitat e di specie che li caratterizzano.

Di conseguenza l'analisi di un sito, per il quale devono essere individuate misure di conservazione ed eventualmente elaborato un piano di gestione, deve comprendere la sua collocazione nel quadro della rete. Quest'ultima infatti non deve essere un semplice assemblaggio di siti, ma una selezione di aree in cui sia possibile la conservazione della specie e/o dell'habitat di interesse comunitario.

Ciò significa che la rete Natura 2000 non intende sostituirsi alla rete dei parchi, ma con questa integrarsi per garantire la piena funzionalità di un certo numero di habitat e l'esistenza di un determinato insieme di specie animali e vegetali.

Pertanto, una gestione dei siti della rete coerente con gli obiettivi che si prefigge la direttiva è legata, oltre che alle azioni indirizzate sul singolo sito, ad una gestione integrata dell'intero sistema, la cui capacità di risposta può attenuare o ampliare gli effetti di tali azioni.

L'art. 6, insieme all'art. 8 che prevede il cofinanziamento delle misure essenziali per il perseguimento degli obiettivi della direttiva, contiene il quadro generale per la tutela dei siti Natura 2000 e comprende disposizioni *propositive, preventive e procedurali*.

L'eventuale piano di gestione di un sito è strettamente collegato alla funzionalità dell'habitat e alla presenza della specie che ha dato origine al sito stesso. Ciò significa che se eventualmente l'attuale uso del suolo e la pianificazione ordinaria non compromettono tale funzionalità, il piano di gestione si identifica unicamente nella necessaria azione di monitoraggio. La strategia gestionale da mettere in atto dovrà tenere conto delle esigenze di habitat e specie presenti nel sito preso in considerazione, in riferimento anche alle relazioni esistenti a scala territoriale. La peculiarità dei piani di gestione dei siti Natura 2000 è che «non sono sempre necessari, ma, se usati, devono tenere conto delle particolarità di ciascun sito e di tutte le attività previste. Essi possono essere documenti a se stanti oppure essere incorporati in altri eventuali piani di sviluppo».

Attualmente, gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale convenzionali, a diversa scala, non sempre garantiscono l'integrazione degli obiettivi ambientali nella pianificazione territoriale.

Uno dei principali indirizzi proposti da queste Linee Guida è la necessità di integrare l'insieme delle misure di conservazione con la pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio (internazionale, nazionale, locale) secondo quanto previsto dall'art. 6, paragrafo 1, direttiva Habitat: *per le zone speciali di conservazione, gli stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione, specifici o integrati ad altri piani di sviluppo*. La parola «all'occorrenza» indica che i piani di gestione non debbono essere considerati obbligatori, ma misure da predisporre se ritenute necessarie per realizzare le finalità della direttiva. Nell'interpretazione offerta dalla guida della Commissione Europea, i piani di gestione, una volta predisposti, hanno priorità logica rispetto alle altre misure di conservazione: *se i piani di gestione sono scelti da uno stato membro, sarà logico stabilirli prima di procedere alle altre misure menzionate all'art. 6, paragrafo 1, in particolare le misure contrattuali*.

Perché possa esplicare il suo carattere di strumento territoriale da adottarsi per la gestione di tutti i siti appartenenti alla rete Natura 2000, o per particolari categorie di questi, il piano di gestione dovrà avere un iter formativo e procedurale previsto dalla legislazione urbanistica regionale o dai livelli di pianificazione sovraordinata.

I livelli di governo del territorio con cui un piano di gestione deve integrarsi o a cui fare riferimento sono: la Provincia e/o l'area metropolitana, laddove a questa è assegnato un ruolo pianificatorio; il bacino idrografico per quanto previsto nella l. 183/89; la Regione per quanto riguarda le sue attribuzioni dirette (piani di settore, programmazione finanziaria, uso dei fondi strutturali, normative di settore e di carattere generale,

in particolar modo la materia urbanistica e il decentramento in attuazione della «riforma Bassanini» d.lgs. 112/98 ed alla successiva modifica del Titolo V della Costituzione). A questi livelli il piano è lo strumento che determina l'uso di tutte le risorse presenti in un dato territorio e di conseguenza la pianificazione integrata è quella che può maggiormente considerare l'insieme delle esigenze di tutela e valorizzazione dei sistemi ambientali.

Gli interventi e le attività previsti, regolamentati dai piani di gestione dei SIC e pSIC o dagli strumenti pianificatori territoriali vigenti riconosciuti sufficienti a realizzare le finalità della Direttiva 92/43/CEE, non richiedono la Valutazione d'Incidenza prevista dall'art. 6 della suddetta Direttiva.

#### **Iter logico-decisionale per la scelta del piano di gestione**

##### *Attività conoscitive preliminari*

Occorre innanzitutto l'inventario delle previsioni normative riferite ai SIC e pSIC considerati (raccolgere tutti gli elementi di natura legislativa, regolamentare, amministrativa, pianificatoria, programmatoria e contrattuale che riguardano le aree, con riferimento alla loro disciplina d'uso).

Se l'area del SIC o pSIC considerato è interna a un'area naturale protetta, occorre verificare se gli strumenti di protezione interni dell'area protetta siano sufficienti a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per il quale il sito è stato individuato (strumenti di pianificazione vigenti per l'area protetta, regolamenti, piani di gestione, discipline o zonizzazioni previste per le aree in questione).

Se l'area del SIC o pSIC è esterna ad aree naturali protette occorre verificare le misure di conservazione obbligatorie eventualmente già esistenti (piani urbanistico-territoriali, piani di bacino, piani per singole risorse (estrattive, acque, coste, fauna, foreste, ecc.), altri strumenti di pianificazione previsti dalla legislazione vigente).

Se queste sono sufficienti al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat o dell'habitat di specie richiesto dalla direttiva, il sito non richiede ulteriori misure specifiche di conservazione, ferme restando le attività di monitoraggio e valutazione riferite alle specifiche aree di interesse comunitario.

Se, gli strumenti di pianificazione già esistenti non sono sufficienti al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat o dell'habitat di specie richiesto dalla direttiva occorrerà innanzitutto provvedere ad integrarli (sono predisposti ed inseriti una serie di elementi contenutistici all'interno di altri strumenti di pianificazione esistenti o in itinere: ad esempio, piano del parco o della riserva; piano territoriale di coordinamento o paesistico; piano strutturale o regolatore; piano di assestamento forestale; ecc.) per poi prendere in esame la possibilità di realizzare un piano di gestione del pSIC come strumento di pianificazione a sé stante.

#### **Struttura del piano di gestione per un SIC o pSIC**

L'art. 6 della direttiva Habitat evidenzia la peculiarità dei piani di gestione dei siti Natura 2000 nel considerare in modo comprensivo le caratteristiche ecologiche e socio-economiche di ciascun sito.

I siti Natura 2000 comprendono una moltitudine di situazioni sia dal punto di vista ecologico, sia da quello socio-economico, sia per quanto riguarda le condizioni attuali di pianificazione territoriale. A seconda di queste caratteristiche, gli enti preposti all'implementazione del piano di gestione valuteranno in che misura applicare lo schema redazionale qui proposto: in particolare, quali aspetti privilegiare e se inserirlo o meno in esistenti strumenti di pianificazione territoriale.

L'obiettivo di Natura 2000 è di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente, primariamente attraverso siti «dedicati», il patrimonio di risorse di biodiversità rappresentato dagli habitat e dalle specie d'interesse comunitario. Nella maggior parte dei casi, i singoli siti contengono solo una piccola parte di tali risorse, che si trovano distribuite su un vasto dominio territoriale (tanto nella rete Natura 2000 che nei territori esterni). Solamente una minoranza di habitat e specie si ritrova su un dominio territoriale poco esteso (centinaia/migliaia di ettari), spesso frammentato, all'interno di uno o pochi siti. In ogni caso, la gestione di un sito, qualunque sia il suo contributo nella rete, deve rispondere a un unico obbligo di risultato: salvaguardare l'efficienza e la funzionalità ecologica degli habitat e/o specie alle quali il sito è «dedicato»

contribuendo così a scala locale a realizzare le finalità generali della direttiva.

A tale scopo è necessario tradurre il concetto di stato di conservazione soddisfacente dell'habitat/specie a scala di rete (vedi art. 1e-i, direttiva Habitat) in parametri rilevabili a scala di sito, che forniscano indicazioni circa le condizioni di conservazione della risorsa d'interesse (indicatori).

Mettere in relazione gli indicatori proposti con un ambito di variazione di «condizioni favorevoli», ovvero identificare soglie di criticità rispetto alle quali considerare accettabili le variazioni degli indicatori per la conservazione degli habitat/specie nel sito, rappresenta il passo successivo. Ciò al fine di utilizzare, nel corso dei cicli di gestione, il monitoraggio degli indicatori per verificare il successo della gestione stessa.

Gli indicatori relativi ai fattori ecologici devono essere individuati in base alle caratteristiche specifiche del sito. Essi, modulati per tipologia di sito, sono proposti in un manuale di orientamenti gestionali predisposto dalla Direzione Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

### 1) Quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del sito

La prima parte del piano consta del «quadro conoscitivo» del sito e del paesaggio circostante, ove rilevante per le finalità del piano stesso. Il «quadro conoscitivo» riguarda le seguenti componenti:

- A) fisica;
- B) biologica;
- C) socio-economica;
- D) archeologica, architettonica e culturale;
- E) paesaggistica.

Le cinque componenti sono descritte sulla base delle conoscenze pregresse e, ove le risorse finanziarie lo consentano, di studi aggiuntivi. Le conoscenze pregresse sono costituite da pubblicazioni scientifiche, rapporti tecnici e statistici ed elaborazioni cartografiche.

#### A) Descrizione fisica del sito

La descrizione fisica del sito consta di: - descrizione dei confini; - clima regionale e locale; - geologia e geomorfologia; - substrato pedogenetico e suolo; - idrologia.

#### B) Descrizione biologica del sito

La descrizione biologica del sito è incentrata sulle specie e sugli habitat (o quando ciò sia sensato dal punto di vista gestionale, su raggruppamenti di habitat) per i quali il sito è stato individuato.

i) Il primo passo è la verifica e l'aggiornamento dei dati di presenza riportati nelle schede Natura 2000.

ii) Segue una ricerca bibliografica esaustiva della letteratura scientifica rilevante sul sito.

iii) Seguono gli studi di dettaglio che constano di un atlante del territorio (del sito ed eventualmente del paesaggio circostante) composto da alcune mappe tematiche e delle liste delle specie vegetali e animali presenti. La scala dell'atlante è da definirsi essenzialmente sulla base dell'estensione del sito.

L'atlante è composto dai seguenti tematismi, la cui selezione è subordinata alle necessità ed opportunità di ciascun caso in esame:

\* uso del territorio; questa carta è ottenuta tramite interpretazione di immagini telerilevate (preferibilmente ortofoto) e validazione in campo ad opera di esperti. L'obiettivo è di mappare tutti gli habitat presenti, come codificati nell'allegato alla direttiva Habitat, e l'uso del suolo (inclusi i valori archeologici e architettonici);

\* distribuzioni reale e potenziale delle specie floristiche in allegato II e IV alla direttiva Habitat e delle specie di interesse nazionale, sulla base di rilievi di campo e, ove esistenti, di riferimenti bibliografici;

\* distribuzioni reale e potenziale delle specie zoologiche elencate negli Allegati delle Direttive Comunitarie di riferimento, e delle specie di interesse nazionale; una particolare attenzione dovrà essere prestata alla localizzazione dei siti di riproduzione, di svernamento e di sosta delle specie di interesse, nonché alle aree ad elevata ricchezza di specie;

\* fitosociologia (di tutto il sito o di alcune aree campione) secondo l'approccio sinfitosociologico, capace di evidenziare oltre alla situazione reale anche quella potenziale.

Le liste delle specie botaniche e zoologiche sono messe a punto sulla base della bibliografia esistente e di rilievi di campo ad hoc. Tali liste possono fornire informazioni quantitative o semiquantitative circa l'abbondanza delle singole specie o limitarsi a segnalare la presenza. Sono evidenziate le specie degli allegati delle Direttive Comunitarie di riferimento, le specie prioritarie, le specie appartenenti alla lista rossa nazionale e quelle protette da convenzioni internazionali:

\* lista delle specie botaniche in allegato alla direttiva Habitat e altre specie di interesse nazionale;

\* lista delle specie zoologiche in allegato alla direttiva Habitat e alla direttiva Uccelli e altre specie di interesse nazionale.

### C) Descrizione socio-economica del sito

La fase di inventario socio-economico identifica i fattori esistenti o potenziali che si suppone possano influenzare (positivamente o negativamente) la conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito. Anche questo inventario è costituito dall'atlante (insieme di tematismi socio-economici) e da raccolte di informazioni specifiche.

Questa parte dell'atlante contiene i seguenti tematismi:

- aree protette, suddivise per tipologia come riportato nell'elenco ufficiale delle aree protette; - altri vincoli ambientali (paesaggistico, idrogeologico, ecc.);

- uso del suolo (già contenuta nell'inventario biologico);

- mappa catastale o almeno definizione di macrozone demaniali, pubbliche o private ove possibile;

- aree di programma per l'adozione di misure agro-ambientali (*Piano di sviluppo Rurale*).

Le ulteriori informazioni includono: - inventario dei soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito; - inventario dei piani, progetti, politiche settoriali, che interessano il territorio nel quale ricade il sito; - inventario delle tipologie di fondi (comunitari e di altra fonte) potenzialmente utilizzabili per il sito; - inventario e valutazione dell'intensità delle attività umane presenti all'interno del sito: agricoltura, selvicoltura, itticultura, allevamento, pascolo, caccia, pesca commerciale, pesca sportiva, commercio, artigianato, turismo, servizi (in parte mappabili nell'atlante dell'uso del territorio); - inventario delle regolamentazioni legate ai vincoli esistenti sul territorio e in generale alle attività antropiche (ad esempio, norme statutarie, usi civici).

Per meglio comprendere le possibilità di accoglienza e di successo delle misure di conservazione, è comunque necessario chiarire se nel sito esista o meno popolazione e quali siano i diversi gruppi presenti, in base alle loro condizioni economiche, alla loro attitudine nei confronti delle azioni individuate (attivamente positive, passive, negative per ignoranza, negative per scelta) e alle loro motivazioni. Ciò può essere fatto anche tramite interviste presso gli uffici comunali e i soggetti informati.

Indicatori consigliati (relativamente ai Comuni nel cui territorio ricade il sito considerato): - numero di persone impiegate e flussi economici per settore; - variazioni demografiche (es. variazione della popolazione residente); - tasso di attività totale della popolazione in età lavorativa (occupati/non occupati in età lavorativa); - tasso di disoccupazione giovanile; - tasso di scolarità (scuola dell'obbligo, scuola superiore, università); - presenze turistiche per abitante e per km<sup>2</sup>.

### D) Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti nel sito

Questa parte di inventario identifica i valori archeologici, architettonici e culturali, comprese le sistemazioni agrarie e forestali tradizionali, la cui tutela si suppone possa interagire con la conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito.

Questa parte dell'atlante contiene i seguenti tematismi: - aree archeologiche; - beni architettonici e archeologici sottoposti a tutela e eventuali aree di rispetto. Le ulteriori informazioni includono le prescrizioni relative a tali aree o beni derivanti dalla normativa nazionale di riferimento e dagli strumenti di pianificazione esistenti.

### E) Descrizione del paesaggio

Il paesaggio assume una importanza del tutto particolare in quanto, dopo la firma della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, ottobre 2000), la rete dei paesaggi europei sarà la prossima tappa per la conservazione della diversità biologica e culturale. Il paesaggio non sarà quindi valutato in

termini esclusivamente percettivi, ma sarà considerato come sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali.

Poiché le popolazioni animali e vegetali e gli habitat presenti all'interno del sito rappresentano una unità gestionale che non può essere considerata isolata rispetto ad un contesto territoriale più ampio, è necessario individuare un'area circostante in cui indagare determinate caratteristiche, funzionalmente collegate al sito. Data la molteplicità degli aspetti ecologici e gestionali da considerare, risulta impossibile definire a priori l'ambito spaziale da considerare sulla base di principi ecologici: la scelta dell'estensione della fascia da considerare andrà quindi calibrata sulla base della fattibilità (risorse finanziarie disponibili) e delle caratteristiche di ciascun sito e dell'ambito territoriale in cui esso si colloca.

## 2) Analisi: valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie

Realizzato il quadro conoscitivo del sito, occorre:

- mettere a fuoco le esigenze ecologiche delle specie e delle biocenosi degli habitat di interesse comunitario;
- utilizzare gli indicatori che consentano di valutare se le specie e gli habitat per i quali il sito è stato individuato versino in uno stato di conservazione favorevole e che consentano di valutarne l'evoluzione;
- valutare l'influenza sui suddetti indicatori da parte dei fattori biologici e socio-economici individuati nel quadro conoscitivo del sito.

## 3) Obiettivi

Una volta individuati i fattori di maggior impatto, e quindi i problemi, dovranno essere formulati gli obiettivi gestionali generali (ad esempio, migliorare la qualità delle acque per le specie acquatiche, impedire l'interramento di zone umide, allungare i cicli di utilizzazione delle risorse boschive) e gli obiettivi di dettaglio.

Vanno inoltre evidenziati eventuali obiettivi conflittuali (ad esempio, esigenze conflittuali tra due specie animali o tra una di queste e l'evoluzione delle componenti vegetali) e vanno definite le priorità d'intervento sulla base di valutazioni strategiche che rispettino le finalità istitutive del sito.

## 4) Strategia gestionale

Questa fase consiste nella messa a punto delle strategie gestionali di massima e delle specifiche azioni da intraprendere, unitamente ad una valutazione dei costi che devono supportare tali azioni e dei tempi necessari per la loro realizzazione. I risultati dovranno essere monitorati periodicamente tramite gli indicatori di cui ai paragrafi precedenti. Ciò consentirà di valutare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia.

## Allegato C

Si individuano di seguito le modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza di cui alla direttiva 92/43/CEE e succ. mod. nonché del d.P.R. n. 357/1997 e succ. mod.

### Definizioni

Ai fini del presente atto con il termine di:

**incidenza significativa** si intende la probabilità che un piano o un intervento ha di produrre effetti sull'integrità di un SIC o pSIC; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito;

**incidenza negativa** si intende la possibilità di un piano o un intervento di incidere significativamente su un SIC o pSIC, arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000;

**incidenza positiva** si intende la possibilità di un piano o un intervento di incidere significativamente su un SIC o pSIC, non arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della rete Natura 2000;

**valutazione d'incidenza positiva** si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o di un intervento che abbia accertato l'assenza di effetti negativi sull'integrità del SIC o pSIC (assenza di incidenza negativa);

**valutazione d'incidenza negativa** si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o di un intervento che abbia accertato la presenza di effetti negativi sull'integrità del SIC o pSIC.

## Sezioni I - Piani

### Articolo 1

#### Contenuti dei piani in relazione ai SIC o pSIC

1. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Tale studio deve illustrare gli effetti diretti o indiretti che le previsioni pianificatorie possono comportare sui siti evidenziando le modalità adottate per rendere compatibili le previsioni con le esigenze di salvaguardia. Lo studio dovrà comprendere le misure di mitigazione e di compensazione che il piano adotta o prescrive di adottare da parte dei soggetti attuatori.

2. Lo studio, di cui al comma 1, dovrà avere i contenuti minimi di cui all'Allegato D - sez. Piani della presente deliberazione redatti ai sensi dell'allegato G del d.P.R. 357/97.

3. Qualora i SIC o pSIC ricadano all'interno di aree protette ai sensi della legge 394/91, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente, come previsto dal d.P.R. 357/97.

### Articolo 2

#### Procedure di valutazione di incidenza

1. Gli atti di pianificazione, sono presentati, nel caso di piani di rilevanza regionale, provinciale e comunale, fatto salvo quanto previsto al comma 6, corredati di istanza e unitamente allo studio di cui all'art. 1, pena l'inammissibilità, alla Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente, quale Autorità Competente che, mediante l'istruttoria, valuta gli effetti che il piano può avere sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi e formalizza l'esito della valutazione d'incidenza. Gli elaborati di piano e lo studio dovranno essere consegnati in numero di quattro copie di cui una su supporto informatico.

2. L'istruttoria per la valutazione d'incidenza, da effettuarsi sulla base degli elementi contenuti nell'atto di pianificazione, unitamente allo studio di cui all'art. 1, è finalizzata ad evitare che l'attuazione delle previsioni di piano pregiudichi l'integrità dei siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti.

3. La Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente, si esprime, nei termini previsti dal d.P.R. 357/97 e successive modificazioni, mediante atto dirigenziale. La D.G. Qualità dell'Ambiente può chiedere una sola volta integrazioni. Nel caso in cui siano richieste integrazioni, il termine per la valutazione d'incidenza decorre nuovamente dalla data in cui le integrazioni pervengono alla D.G. Qualità Ambiente.

4. L'amministrazione competente all'approvazione dei piani di cui al comma 1 acquisisce preventivamente la valutazio-

ne d'incidenza espressa dalla D. G. Qualità dell'Ambiente ed individua le modalità più opportune per la consultazione del pubblico.

5. Qualora il PTC provinciale sia stato approvato, secondo le procedure previste dai commi precedenti con valutazione d'incidenza positiva, la valutazione d'incidenza dei piani regolatori generali comunali è effettuata dalla Provincia competente in sede di verifica di compatibilità ai sensi dell'art. 3 commi 18 e 19 della l.r. 5 gennaio 2000 n. 1.

6. In assenza di P.T.C.P. approvati con valutazione d'incidenza positiva, l'approvazione del P.R.G. comunale dovrà tenere conto del parere in merito alla valutazione d'incidenza espresso dalla D.G. Qualità dell'Ambiente.

7. Nel caso di piani che interessino siti di SIC o pSIC, ricadenti in tutto o in parte all'interno di aree protette ai sensi della l.r. 86/83, la valutazione d'incidenza di cui ai commi precedenti viene espressa previo parere obbligatorio dell'ente di gestione dell'area protetta.

8. La valutazione dell'incidenza delle varianti a PRG comunali, ai sensi della l.r. 23 giugno 1997 n. 23, che interessino SIC o pSIC, è effettuata dal comune. L'esito di tale valutazione dovrà essere espressa nell'atto di approvazione della variante stessa, tenuto conto del comma precedente.

### Articolo 3

#### *Effetti della valutazione di incidenza sui piani*

1. L'approvazione dei piani, per le parti contenenti le previsioni di cui all'art. 1, è condizionata all'esito positivo della valutazione di incidenza espresso a seguito dell'applicazione della procedura di cui all'art. 2, tranne nei casi e con le modalità previsti dall'art. 4.

2. La D.G. Qualità dell'Ambiente, nell'atto dirigenziale:

a) può impartire le opportune prescrizioni relative alle modalità di progettazione e di realizzazione degli interventi, previsti dallo strumento di pianificazione, così ammessi;

b) specifica, anche sulla base del livello di approfondimento degli atti di pianificazione e dello studio di cui all'art. 1, quali interventi e/o previsioni del piano siano o meno soggetti a valutazione di incidenza.

3. L'adeguamento dei P.R.G. ai piani sovracomunali, approvati con valutazione d'incidenza positiva, non è soggetto a valutazione di incidenza.

### Articolo 4

#### *Conclusioni negative della valutazione di incidenza*

Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano debba essere realizzato per motivi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete «Natura 2000», coadiuvate dalla D.G. Qualità dell'Ambiente che potrà fornire indicazioni in tal senso, e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

### Articolo 5

#### *Norme transitorie*

1. I piani già adottati all'entrata in vigore del presente provvedimento, devono essere integrati da parte del proponente con lo studio di cui all'art. 1, in modo che l'atto di approvazione del piano sia comprensivo della procedura di valutazione di incidenza.

2. I piani attualmente in vigore, approvati dopo la pubblicazione del d.m. 3 aprile 2000, devono essere verificati dalle Amministrazioni competenti per l'approvazione e, se ritenuti in contrasto con gli obiettivi di conservazione dei SIC o pSIC, soggetti alla procedura di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 1.

3. I criteri attuativi della direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di piani e programmi individueranno le modalità di integrazione con le procedure di cui all'art. 2.

## Sezione II - Interventi

### Articolo 6

#### *Procedura di valutazione di incidenza degli interventi*

1. I proponenti di interventi, non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei SIC o pSIC,

ma che possono avere incidenze significative sugli stessi, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, predispongono uno studio per individuare e valutare i principali effetti, diretti ed indiretti, che l'intervento può avere sui siti, accertando che non si pregiudichi la loro integrità, relativamente agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti. Lo studio dovrà comprendere le misure di mitigazione e di compensazione che il progetto dell'intervento adotta o prescrive di adottare da parte del soggetto proponente.

2. Il progetto definitivo dell'intervento è presentato corredato d'istanza e unitamente allo studio di cui al comma 1, pena l'inammissibilità, all'ente gestore del SIC o pSIC o, nel caso esso non sia ancora stato individuato, alla Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente, quale Autorità Competente che valuta gli effetti che l'intervento può avere sui siti di Rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi e formalizza l'esito della valutazione d'incidenza. Gli elaborati progettuali e lo studio dovranno essere consegnati in numero di quattro copie di cui una su supporto informatico.

3. Lo studio, di cui al comma 1, dovrà avere i contenuti minimi di cui all'allegato D - sez. Interventi della presente deliberazione, redatto secondo gli indirizzi dell'allegato G del d.P.R. 357/97.

4. L'istruttoria per la valutazione d'incidenza, da effettuarsi sulla base degli elementi contenuti negli elaborati progettuali e nello studio di cui ai commi precedenti, è finalizzata ad evitare che la realizzazione dell'intervento pregiudichi l'integrità dei SIC o pSIC, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti.

5. L'ente gestore del sito o, in attesa della loro individuazione, la Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente, si esprime in merito alla valutazione d'incidenza, mediante atto nei termini previsti dal d.P.R. 357/97 e successive modificazioni e può chiedere una sola volta integrazioni al proponente dell'intervento. Nel caso in cui siano richieste integrazioni, il termine per l'espressione in merito alla valutazione d'incidenza decorre nuovamente dalla data in cui le integrazioni pervengono all'ente gestore del sito.

6. Gli interventi che contengono solo previsioni di: opere interne, manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, che non comportino aumento di volumetria e/o di superficie e/o modifiche di sagoma, sono esclusi dalla procedura di cui al comma 1 del presente articolo, a condizione che il soggetto proponente o il tecnico incaricato dichiarino, ai sensi degli artt. 38 e 47 del d.P.R. 445/2000, che gli interventi proposti non abbiano, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui SIC o pSIC. Sono fatte salve specifiche e particolari necessità evidenziate dai piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000.

7. L'ente gestore del sito trasmette alla Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente le determinazioni, corredate di adeguata cartografia, assunte in merito alla valutazione d'incidenza ed una relazione sintetica annuale.

### Articolo 7

#### *Procedura di valutazione di incidenza di interventi sottoposti a valutazione d'impatto ambientale regionale*

1. Per interventi che interessano SIC o pSIC rientranti nella disciplina di cui al d.P.R. 12 aprile 1996 e alla l.r. n. 20/1999 e successive modificazioni, si applica la seguente casistica:

a) in presenza di progetti sottoposti a screening ex d.P.R. 12 aprile 1996, la valutazione d'incidenza è di competenza della D.G. Qualità dell'Ambiente ed è posticipata all'esito della procedura di verifica di esclusione dalla VIA. Nel caso di esclusione dalla V.I.A. si rimanda ai disposti di cui all'articolo 6.

b) In presenza di progetti soggetti a V.I.A. regionale la Valutazione d'incidenza è ricompresa nell'ambito della procedura di V.I.A. mediante apporto specialistico della D.G. Qualità dell'Ambiente nell'ambito del Gruppo di Lavoro regionale costituito per la V.I.A. In tal senso la V.I.A. considera anche gli effetti diretti ed indiretti degli interventi sugli habitat e sulle specie per i quali i siti sono stati individuati. A tal fine lo studio di impatto ambientale deve fare riferimento anche agli indirizzi dell'allegato G del d.P.R. 357/97 e succ. mod. e comprendere gli elementi di cui all'allegato D sez. Interventi del presente atto.

I provvedimenti emanati ai sensi della l.r. n. 20/1999 e succ.

mod. sono comprensivi delle determinazioni inerenti la valutazione di incidenza.

### Articolo 8

#### *Effetti della valutazione di incidenza sugli interventi*

1. L'approvazione degli interventi di cui all'art. 6, è condizionata all'esito positivo della valutazione di incidenza espresso a seguito dell'esito della procedura di cui agli articoli precedenti, tranne nei casi e con le modalità previsti dall'art. 9. Le Amministrazioni competenti all'approvazione degli interventi possono impartire le opportune prescrizioni relative alle modalità di progettazione e di realizzazione degli interventi così ammessi e individuano le modalità più opportune di consultazione del pubblico. L'esito della valutazione di incidenza deve essere esplicitato nell'atto di approvazione degli interventi.

### Articolo 9

#### *Conclusioni negative della valutazione di incidenza*

1. In caso di conclusione negativa della valutazione d'incidenza, di cui agli artt. 6 e 7, si rimanda a quanto previsto dai commi 9 e 10 dell'art. 5 del d.P.R. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni. Le comunicazioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 5 del d.P.R. 357/97 dovranno essere trasmesse, per conoscenza, anche alla Regione Lombardia D.G. Qualità dell'Ambiente.

Nell'eventualità che l'intervento venga comunque approvato, l'ente gestore del sito potrà fornire le indicazioni affinché vengano adottate le misure compensative necessarie per garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000, dandone contestuale comunicazione alla D.G. Qualità dell'Ambiente.

In attesa della pubblicazione di Linee Guida per la formulazione della valutazione di incidenza su SIC e pSIC in Lombardia, il riferimento per giungere alla valutazione d'incidenza e alla formulazione del relativo giudizio è costituito dai seguenti documenti:

- «**Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE**», pubblicato nell'ottobre 2000 dalla Commissione Europea DG Ambiente;

- «**Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE**» pubblicato nel novembre 2001 dalla Commissione Europea DG Ambiente.

Tali documenti sono disponibili su  
<http://europa.eu.int/comm/environment/pubs/home.htm>

•

## Allegato D Contenuti minimi dello studio per la valutazione d'incidenza sui SIC e pSIC

### Sezione piani

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del d.P.R. 357/97 e succ. mod. e possedere gli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie di cui alle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE e loro successive modifiche, per la cui tutela il sito è stato individuato, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare le misure previste per la compatibilità delle soluzioni che il piano assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

Lo studio dovrà in particolare:

1. contenere elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal o dai SIC o pSIC, con evidenziata la sovrapposizione degli interventi previsti dal piano, o riportare sugli elaborati la perimetrazione di tale area.

2. descrivere qualitativamente gli habitat e le specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, evidenziando, anche tramite una analisi critica della situazione ambientale del sito, se le previsioni di piano possano determinare effetti diretti ed indiretti anche in aree limitrofe.

3. esplicitare gli interventi di trasformazione previsti e le relative ricadute in riferimento agli specifici aspetti naturalistici.

4. illustrare le misure mitigative, in relazione agli impatti stimati, che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.)

5. indicare le eventuali compensazioni, ove applicabili a fronte di impatti previsti, anche di tipo temporaneo. Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto al piano è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del sito alla Rete Natura 2000. Inoltre dovranno essere funzionalmente ed ecologicamente equivalenti alla situazione impattata, nello stato antecedente all'impatto.

Lo studio dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico.

### Sezione interventi

Lo studio deve fare riferimento ai contenuti dell'allegato G del d.P.R. 357/97 e succ. mod. e deve possedere tutti quegli elementi necessari ad individuare e valutare i possibili impatti sugli habitat e sulle specie per la cui tutela il sito o i siti sono stati individuati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi. Inoltre deve indicare ed evidenziare le modalità previste per la compatibilità delle soluzioni che l'intervento assume, comprese le mitigazioni e/o compensazioni.

Tale studio dovrà essere composto da:

1) elementi descrittivi dell'intervento con particolare riferimento a tipologia, dimensioni, obiettivi, tempi e sue modalità di attuazione, utilizzazione delle risorse naturali, localizzazione e inquadramento territoriale, sovrapposizione territoriale con i siti di Rete Natura 2000 a scala congrua.

2) descrizione quali-quantitativa e localizzativa degli habitat e delle specie faunistiche e floristiche per le quali i siti sono stati designati, della zona interessata dalla realizzazione dall'intervento e delle zone intorno ad essa (area vasta) che potrebbero subire effetti indotti, e del relativo stato di conservazione al «momento zero», inteso come condizione temporale di partenza, sulla quale si innestano i successivi eventi di trasformazione e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento.

3) analisi degli impatti diretti ed indiretti che l'intervento produce, sia in fase di cantiere che a regime, nell'immediato e nel medio - lungo termine, anche sui fattori che possono essere considerati indicativi dello stato di conservazione di habitat e specie.

L'analisi degli impatti deve fare riferimento al sistema ambientale nel suo complesso; devono pertanto essere considerate:

- le componenti biologiche
- le componenti abiotiche
- le connessioni ecologiche

A fronte degli impatti quantificati devono essere illustrate le misure mitigative che si intendono applicare e le modalità di attuazione (es. tempi e date di realizzazione, tipo di strumenti ed interventi da realizzare, aree interessate, verifiche di efficienza ecc.).

Analogamente devono essere indicate le eventuali compensazioni previste, ove applicabili a fronte di impatti prodotti, anche di tipo temporaneo. Le compensazioni, perché possano essere valutate efficaci, devono di norma essere in atto al momento in cui il danno dovuto all'intervento è effettivo sul sito di cui si tratta, tranne se si possa dimostrare che questa simultaneità non è necessaria per garantire il contributo del SIC o pSIC.

Lo studio dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico.

Direzione Generale Qualità dell'Ambiente

Unità Organizzativa Pianificazione Ambientale e Gestione Parchi

Struttura Azioni per la Gestione delle Aree Protette e Difesa della Biodiversità

TAVOLA I Cartografia allegata al B.U.R.L. n° 57 - S. S. del 12 settembre 2003

I p.S.I.C. di Rete Natura 2000

psic (proposti Siti d'Importanza Comunitaria)

Table listing various protected areas (Parchi) and sites of community importance (psic) with their respective codes and names.

Table listing various protected areas (Parchi) and sites of community importance (psic) with their respective codes and names.

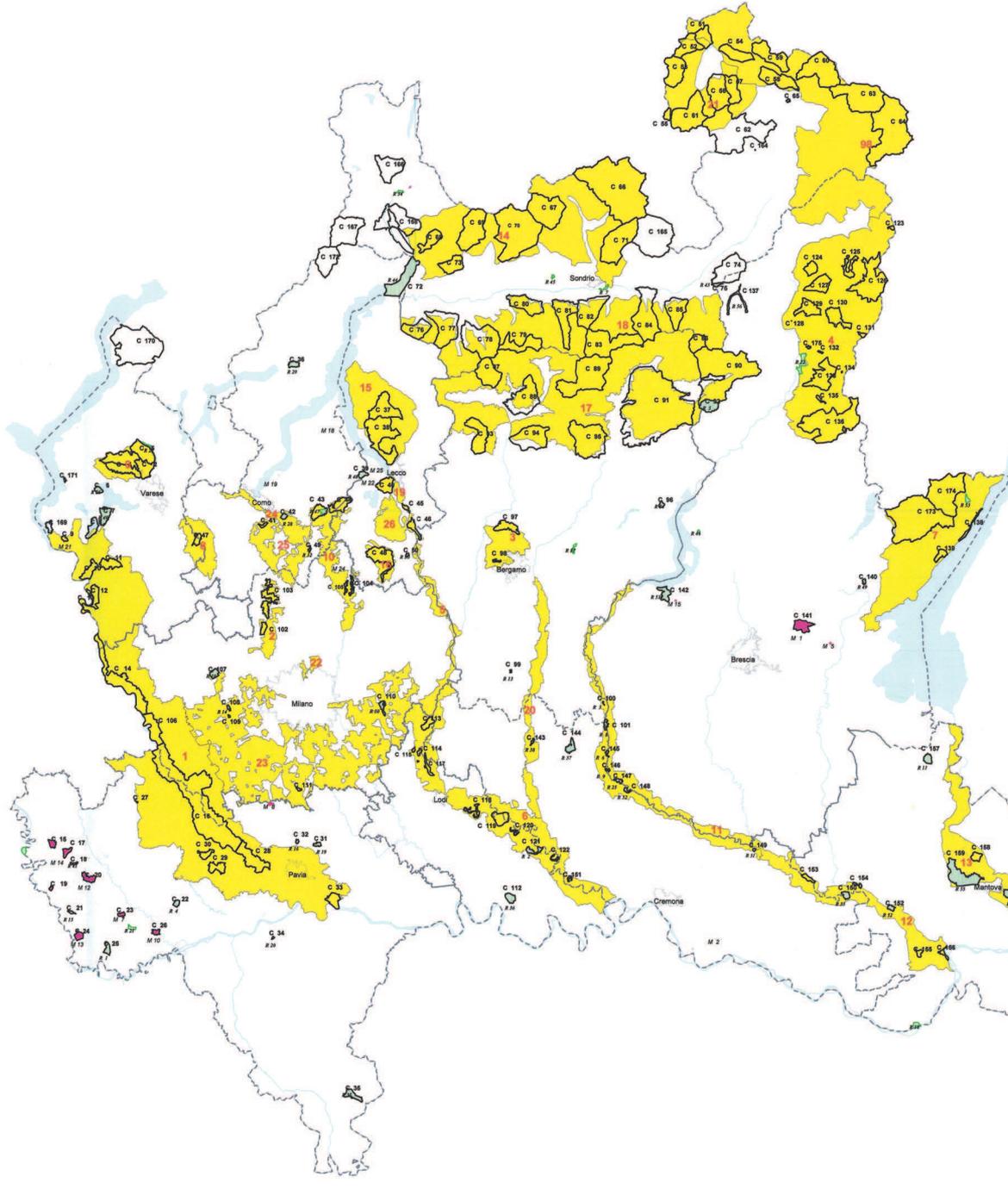


Table listing various protected areas (PARCHI) with their codes and names.

Table listing various natural reserves (RISERVE NATURALI) with their codes and names.

Table listing various natural monuments (MONUMENTI NATURALI) with their codes and names.

## Direzione Generale Qualità dell'Ambiente

Unità Organizzativa Pianificazione Ambientale e Gestione Parchi

Struttura Azioni per la Gestione delle Aree Protette e Difesa della Biodiversità

TAVOLINA II Cartografia allegata al B.U.R.L. n° 37 - 3° S.S. del 12 settembre 2003

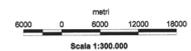
## I p.S.I.C. di Rete Natura 2000 e i Comuni della Regione Lombardia

### I proposti Siti d'Importanza Comunitaria (pSIC)

C 1	LADO DI ORNIA (E2010011)
C 2	MONTE LESIONE E OSTIGLIAROLA (E2010052)
C 3	VIRABIANTE SINO DEL CANO DEI PISANI (E2010059)
C 4	CAVITE DEL CANO DEI PISANI (E2010064)
C 5	MONTE MORTICIA (E2010059)
C 6	LADO DI ARONNICO (E2010059)
C 7	PALUDE BRAMBA (E2010057)
C 8	LADO DI COMANO (E2010059)
C 9	ROMBIZI DEL RIO CAPRICCIOLA (E2010059)
C 10	PARADISELLA SOTTO (E2010059)
C 11	PALUDE DI ARABO (E2010011)
C 12	PARADISELLA SOTTO (E2010059)
C 13	LAGO DI CASTELSONO (E2010059)
C 14	TORREBACCO, BOSCHI DI CASTELLETTO E LAGNA DI MONTATE (E2010014)
C 15	BARAZIA DI CREMONA (E2010059)
C 16	BAIRO CORNO E FONDO DEL TICINO (E2010059)
C 17	BARAZIA DELLA VERGOGNOLA (E2010059)
C 18	PALUDE SACCA (E2010054)
C 19	BARAZIA DELLA VERGOGNOLA (E2010059)
C 20	BARAZIA DI S. ALESSANDRO (E2010059)
C 21	BARAZIA DI S. ALESSANDRO (E2010059)
C 22	MONTECITO DI SCANDOLFO (E2010059)
C 23	BARAZIA DELLA CACINA MOTTICIA (E2010059)
C 24	BARAZIA DI SANITANA (E2010059)
C 25	BARAZIA ACQUADONNA (E2010051)
C 26	BARAZIA DI S. MARIA (E2010059)
C 27	BARAZIA DELLA CACINA PORTACOSTA (E2010059)
C 28	BARAZIA DI S. MARIA (E2010059)
C 29	SAN MARINO (E2010059)
C 30	PARCO DEL VERDE (E2010059)
C 31	BARAZIA DI SANTA GIUSEPPA (E2010059)
C 32	BARAZIA DELLA CACINA (E2010059)
C 33	LAGO DI INCOGNOLA (E2010059)
C 34	BARAZIA DELLA MORTA TORRELLA (E2010059)
C 35	MONTE ALTO (E2010059)
C 36	LADO DI PIANO (E2010059)
C 37	PARCO D'INTERCOMUNALE (E2010051)
C 38	GRADINA MONTICIONALE (E2010059)
C 39	BARAZIA MONTICIONALE (E2010059)
C 40	MONTE MARO (E2010059)
C 41	PALUDE DI ALBATE (E2010059)
C 42	LADO DI MONTICIONALE (E2010059)
C 43	LADO DI ALBERO (E2010059)
C 44	LADO DI PIANICO (E2010059)
C 45	LADO DI COGNATE (E2010059)
C 46	LAGO DI BRIVIO (E2010059)
C 47	FONTE FERRUGINA DI ANZANO GENESIO (E2010057)
C 48	VALLE DI CIMA E VALLE DEL CORMO (E2010059)
C 49	PIANURA DEL GORICO (E2010059)
C 50	LADO DI BRACCIANA (E2010057)
C 51	VAL TIRAZA E CINE DI CINE (E2010051)
C 52	MONTE DI LIVIGNO - VAL BALLENTE (E2010059)
C 53	VAL BERGAMO (E2010059)
C 54	VALLE ALFERBIA (E2010054)
C 55	VALLE DELLA PASCIANA (E2010059)
C 56	LA VALSARONA - PIANO FIORE (E2010059)
C 57	PARCO E MONTE DI PIANO FIORE (E2010059)
C 58	CINE DI CINE E MONTE DELLA SCALA (E2010059)
C 59	VALLE DI PIANICO (E2010059)
C 60	VALLE DEL BRANCO - CORTA DI DI MATE (E2010051)
C 61	MONTE MARO - VAL DI CORMO - VAL BERGAMO (E2010059)
C 62	VALLE DEL BRANCO - CORTA DI DI MATE (E2010051)
C 63	VAL BERGAMO - VAL DI CORMO - VAL BERGAMO (E2010059)
C 64	VALLE E MONTICIONALE DEI PISANI - VAL BERGAMO - SAN MARINO - VERGOGNOLA (E2010054)
C 65	PARADISELLA DI CIMA (E2010051)
C 66	MONTE DI VERGOGNOLA E DEL VERDE E MONTE MARO - LAGO SACCA (E2010059)
C 67	VERGOGNOLA - VERGOGNOLA (E2010051)
C 68	VAL CORONA (E2010059)
C 69	BAIRO DI MONTICIONALE - PIANO SACCA (E2010059)
C 70	VAL DI MELLIO - PIANO DI PIANO (E2010059)
C 71	VAL DI MELLIO - PIANO DI PIANO (E2010059)
C 72	LADO DI BERGAMO E PIANO DI PIANO (E2010059)
C 73	VALLE DEI MATEI (E2010051)
C 74	DA MONTE BERGAMO A VALGONIA (E2010054)
C 75	PIANO (E2010059)
C 76	VAL VERGOGNOLA (E2010059)
C 77	VALLE DEL RIFTO DI BERGAMO (E2010059)
C 78	VALLE DEL RIFTO DI ALBERO (E2010059)
C 79	VAL TARTARO (E2010059)
C 80	VAL MONTE (E2010059)
C 81	VAL CERVA (E2010051)
C 82	VAL CERVA (E2010051)
C 83	VAL VERGOGNOLA (E2010059)
C 84	VALLE DI VERGOGNOLA - MONTICIONALE DI PIANO DI CIMA (E2010059)
C 85	VAL BERGAMO - VAL CARONNOLA (E2010059)
C 86	VAL BERGAMO (E2010059)
C 87	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 88	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 89	ALTA VAL DI BIANCO - LAGO DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 90	ALTA VAL DI BIANCO (E2010059)
C 91	VAL BERGAMO - VAL BERGAMO - PIANO DELLA PASCIANA (E2010059)
C 92	BOSCHI DEL SERRATO DI PALINCO (E2010059)
C 93	VALLE PRATINA (E2010059)
C 94	VAL BERGAMO - CINE DI CINE (E2010059)
C 95	VAL BERGAMO - CINE DI CINE (E2010059)
C 96	VALLE DEL PRINCO (E2010059)
C 97	CANTO ALTO E VALLE DEL SERRATO (E2010051)
C 98	BOSCHI DELLA MONTICIONALE E DELLA PASCIANA (E2010059)
C 99	FONTE DELLA MONTICIONALE (E2010059)
C 100	MONTECITO DELLA CACINA COMANA (E2010054)
C 101	BOSCO DI S. MARIA (E2010059)
C 102	FONTE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 103	BOSCHI DELLA MONTICIONALE (E2010059)
C 104	VALLE DEL RIO BERGAMO (E2010059)
C 105	VALLE DEL RIO BERGAMO (E2010059)
C 106	BOSCHI DELLA PASCIANA (E2010059)
C 107	BOSCO DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 108	FONTE DEL MONTE (E2010059)
C 109	FONTE DEL MONTE (E2010059)
C 110	BOSCHI DELLA MONTICIONALE (E2010059)
C 111	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 112	MONTICIONALE (E2010059)
C 113	BOSCHI DELLA MONTICIONALE (E2010059)
C 114	BOSCHI DEL MONTE (E2010059)

C 115	GARAZIA DEL MONTE (E2010059)
C 116	GARAZIA DELLA CACINA DEL PIANO (E2010059)
C 117	EFFRAGIO FIORITALI DI ANZANO (E2010059)
C 118	LAGO DI S. GIUSEPPE (E2010057)
C 119	LA FERRALIA (E2010059)
C 120	MONTE DI MONTICIONALE (E2010059)
C 121	MONTE MARO (E2010059)
C 122	BOSCO VERGOGNOLA (E2010051)
C 123	VERGOGNOLA DEL MONTE (E2010059)
C 124	MONTE VERGOGNOLA - MONTE COMO (E2010059)
C 125	VERGOGNOLA DEL MONTE (E2010059)
C 126	MONTECITO DELLA MONTICIONALE (E2010059)
C 127	VAL BERGAMO E VAL VERGOGNOLA (E2010059)
C 128	TORRELLA LA GIOIA (E2010051)
C 129	VAL BERGAMO - VAL BERGAMO (E2010059)
C 130	MONTE MARO - CINE DI CINE (E2010059)
C 131	VALLE DEL MONTE MARO (E2010059)
C 132	LORETTA MONTE COLOMBO E CIMA MONTICIONALE (E2010059)
C 133	PIANO BERGAMO - ALTA VAL BERGAMO (E2010059)
C 134	LADO DI PIANICO (E2010059)
C 135	TORRELLA DI VAL BERGAMO (E2010059)
C 136	PARADISELLA DI VERGOGNOLA - ALTA VAL BERGAMO (E2010059)
C 137	VALLE DI SAN ANTONIO (E2010051)
C 138	MONTE MARO - CINE DI CINE (E2010059)
C 139	CINE COMO (E2010059)
C 140	MONTECITO FIORITALI (E2010059)
C 141	LAGO DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 142	LAGO DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 143	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 144	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 145	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 146	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 147	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 148	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 149	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 150	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 151	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 152	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 153	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 154	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 155	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 156	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 157	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 158	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 159	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 160	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 161	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 162	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 163	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 164	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 165	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 166	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 167	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 168	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 169	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 170	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 171	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 172	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 173	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 174	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 175	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 176	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 177	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 178	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 179	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 180	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 181	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 182	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 183	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 184	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 185	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 186	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 187	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 188	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 189	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 190	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 191	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 192	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 193	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 194	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 195	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 196	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 197	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 198	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 199	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)
C 200	VALLE DI VERGOGNOLA (E2010059)

Legend:  
- Limiti provinciali (dashed line)  
- Confini comunali (solid line)  
- p S.I.C. (shaded area)



Elaborazione: Direzione Generale Qualità dell'Ambiente Linea Organizzativa Pianificazione Ambientale e Gestione Parchi  
Struttura Azioni per la Gestione delle Aree Protette e Difesa della Biodiversità (pSIC)